

CHE COSA DICE LA BIBBIA SULLE DONNE PREDICATRICI?

1. Non c'è un solo versetto della Bibbia che proibisca alle donne di predicare l'Evangelo. Al contrario, vi sono molti testi che incoraggiano sia donne che uomini a predicare.

2. La Bibbia insegna che Dio non usa alcuna parzialità, che non ha riguardi personali, e che Egli volentieri è pronto ad avvalersi di tutti coloro che si affidano a Lui, indipendentemente dalla razza, dall'età o dal sesso. *"Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti siete uno in Cristo Gesù"* (Galati 3:28); *"Allora Pietro, aperta la bocca disse: «In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità" (Atti 10:34).* Mosè disse in Numeri 11:29: *"Oh, fossero tutti profeti nel popolo dell'Eterno e volesse l'Eterno mettere il suo Spirito su di loro!"*. Uno dei bisogni più grandi che abbiamo oggi è che di molti "operai" per la vigna del Signore. E' un trucco del nemico fare in modo che a migliaia di donne, che pure ne avrebbero il dono, sia impedito loro di predicare l'Evangelo.

3. Il Grande Mandato: *"Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura"* (Marco 16:15) è rivolto a TUTTI i credenti ed a tutta la chiesa di Gesù Cristo. Il comando di predicare l'Evangelo è rivolto sia ad uomini che a donne.

4. E' un fatto innegabile che Dio abbia chiamato e consacrato a predicare l'Evangelo pure migliaia di donne. Vi sono molte chiese ed organizzazioni cristiane fedeli all'Evangelo, di diversa denominazione, che consacrano donne a predicare, insegnare, evangelizzare, fare cura d'anime ed opere missionarie e che pure Dio benedice rendendole efficaci per la Sua causa. Dio le usa per la salvezza dei perduti, la liberazione dal peccato, come strumento dei doni e di pienezza dello Spirito. La Bibbia dice: *"Non toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti"* (1 Cronache 16:22). Ci rammentiamo pure di ciò che dice il libro degli Atti: *"...se è da Dio, voi non la potete distruggere, perché vi trovereste a combattere contro Dio stesso!"* (Atti 5:32). Quando qualcuno dice: "Dio non chiama le donne a

predicare", è come dire che Iddio oggi non dia pure a loro questo dono proprio quando le evidenze di questo sono inconfutabili. Bisognerebbe aver timore di condannare donne che predicano, perché ci si troverebbe così a combattere contro Dio ed ad attribuire al diavolo ciò che invece ha ispirato lo Spirito Santo.

5. Donne che predicano sono adempimento di profezie bibliche e segno stesso che Cristo sta per tornare sulla terra (Gioele 2:28; Atti 2:17,18).

6. La Bibbia dichiara che donne profetizzeranno: *"...Ma ogni donna, che prega o profetizza "* (1 Corinzi 11:5). La parola "profeta" (applicata sia a uomini che a donne) significa una persona che pubblicamente agisce come portavoce di Dio. La Bibbia dice: *"Chi profetizza, invece, parla agli uomini per edificazione, esortazione e consolazione"* (1 Corinzi 14:3). Profetizzare significa molto di più che predire il futuro, ma parlare pubblicamente di passato, presente e futuro. Vuol dire predicare con l'unzione dello Spirito Santo. I profeti e le profetesse dell'Antico e del Nuovo Testamento predicavano la Parola di Dio. Anche se il termine "predicatore" sia diverso da "profeta", in quale modo potrebbe una donna mai edificare, esortare e consolare la chiesa se le fosse proibito di parlare in chiesa e dovesse tacere? Forse che Dio ispirerebbe ed ungerebbe qualcuno facendo una cosa sbagliata e peccaminosa?

7. Dio chiama ed usa donne predicatrici nell'Antico Testamento.

- *"In quel tempo era giudice d'Israele una profetessa, Debora, moglie di Lappidoth"* (Giudici 4:4,5). Non era solo un magistrato ed una donna di governo, ma evangelista, profetessa e predicatrice, *"l'Eterno fece governare me fra i potenti"* (Giudici 5:13).
- Miriam (Esodo 15:20; Numeri 12:1; Michea 6:4). Era profetessa e ministro di musica.
- Hulda: *"Allora il sacerdote Hilkiah, Ahikam, Akbor, Shafan e Asaiah andarono*

dalla profetessa Huldah, moglie di Shallum figlio di Tikvah, figlio di Harhas, il guardarobiere, (ella abitava a Gerusalemme nel secondo quartiere), e parlarono con lei" (2 Re 22:14). Cinque uomini vanno a consultarsi con Hulda. Parla ad un'assemblea di uomini ed il suo messaggio è portato alla nazione per produrre un risveglio.

- La madre di Maher-Shalal-Hash-Baz: "Mi unii pure alla profetessa, ed ella concepì e diede alla luce un figlio. Allora l'Eterno mi disse: «Chiamalo Maher-Shalal-Hash-Baz" (Isaia 8:3). Era una profetessa.

8. Nel Nuovo Testamento Dio chiama e fa uso anche di donne a predicare.

- Il primo messaggio della risurrezione di Cristo è portato da donne ad un gruppo di uomini.
- Anna (Luca 2:36-38). Deve avere profetizzato nella chiesa, perché non si allontanava dal tempio.
- Filippo aveva quattro figlie che profetizzavano (Atti 21:9).
- Priscilla assisteva Paolo nei suoi incontri di risveglio e persino insegnava al predicatore Apollo la via del Signore.
- Febe (Romani 16:1,2). Paolo raccomanda Febe alla Chiesa di Roma ed esorta ad assisterla nel suo lavoro. Era una delle assistenti di Paolo nell'opera del Signore ed era latrice dell'epistola di Paolo ai Romani.

9. Non c'è alcuna valida ragione per la quale una donna od un uomo non debbano predicare l'Evangelo. La chiesa ha bisogno disperato oggi di un maggior numero di operai. Gli operai sono pochi e Dio è pronto a fare uso di chiunque sia adatto e disponibile per questo. Pregare che Dio mandi più operai a predicare e nel contempo impedire che delle donne lo facciano è una contraddizione in termini. Alcuni affermano che Dio non manda una donna a predicare perché è stata una donna ad essere ingannata per prima. Rammentate, però, Romani 5:12: "...come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la

morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato". Adamo è stato altrettanto colpevole e sarebbe altrettanto squalificato dal portare la Parola di Dio (se reggesse questo ragionamento). Dio, però, non proibisce ad alcuno di predicare (maschio o femmina che sia) a causa del peccato.

10. 1 Corinzi 14:34,35 ["Tacciano le vostre donne nelle chiese, perché non è loro permesso di parlare, ma devono essere sottomesse, come dice anche la legge. E se vogliono imparare qualche cosa interrogolino i propri mariti a casa, perché è vergognoso per le donne parlare in chiesa"] non si riferisce a donne che predicano l'Evangelo. Se Paolo avesse considerato questo versetto come regola generale per impedire alle donne di fare discorsi nelle chiese, allora neppure oggi potrebbero insegnare nella Scuola domenicale, testimoniare della loro fede, pregare, profetizzare, cantare, o persino confessare la fede per la loro salvezza, e questo contraddirebbe il resto della Bibbia (Atti 2:4; Atti 2:16-18). Paolo, al contrario, qui parla di problemi particolari che vi erano in quella chiesa. In quel tempo le donne erano meno istruite degli uomini e quindi che prendessero la parola pubblicamente non era appropriato. Era meglio che le loro domande le ponessero al marito a casa. Che dire poi di quelle che non erano sposate? La stessa regola vale oggi (sia per le donne che per gli uomini). Non è tollerabile la confusione durante il culto o interrompere il predicatore anche se si hanno legittime domande. La discussione e le domande devono avvenire in altri momenti e non durante il culto. Inoltre "nelle chiese" non significa "nell'edificio di culto" (che allora non c'era dato che il culto poteva avvenire dovunque). Se le donne non potessero mai parlare nell'ambito dell'assemblea cristiana, come potrebbero mai svolgere le funzioni limitate che comunque alcuni permettono che abbiano? Interpretata in questo modo, questa proibizione non ha senso alcuno.

11. 1 Timoteo 2:12 ["Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma ordino che stia in silenzio"] non è una regola universale per ogni donna in tutte le chiese. Se fosse così, allora le donne non potrebbero mai parlare, perché lo stesso versetto insegna pure che

debbono stare in silenzio. Se tutte le donne dovessero sempre stare in silenzio nella chiesa, allora questo promuoverebbe la disubbidienza a Dio, perché non potrebbero neppure profetizzare, predicare, testimoniare, cantare, esortare, fare una qualsiasi attività relazionale, e nemmeno confessare la loro fede. Ogni qual volta l'interpretazione di un versetto contraddice il resto dell'insegnamento biblico, sappiamo che questa interpretazione non è corretta, perché lo Spirito Santo non contraddice mai la stessa Parola che Egli ha ispirato. Questo, di solito, è il versetto principale che viene usato da alcuni per togliere la parola alle donne, ma non dice nulla sulla predicazione, né si riferisce al culto pubblico di una comunità cristiana. Paolo dice in 1 Corinzi 14:35 *"E se vogliono imparare qualche cosa interroghino i propri mariti a casa, perché è vergognoso per le donne parlare in chiesa"*. Paolo afferma in 1 Timoteo 2:12 che una donna debba imparare in silenzio e non usurpare l'autorità del marito. Si tratta di un problema matrimoniale più che qualcosa che riguardi la chiesa. Questo versetto si applica ancora oggi perché è sbagliato che una donna usurpi l'autorità di suo marito (in casa, in chiesa o in qualsiasi altro luogo), com'era al tempo di Paolo. Non dovrebbe cercare di insegnargli o dire parole che causino discordia e confusione. Al contrario, dovrebbe tacere e rispettare l'autorità del marito. Qui si dice pure che se qualcuno (donna o uomo che sia) usurpa l'autorità legittima stabilita da Dio sulla chiesa, questi deve tacere, non presumere di poter insegnare od agire in modo tale da causare discordia nell'assemblea.

12. Alcuni usano Tito 1:6,7 *"Ciascuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola moglie, e abbia figli fedeli che non siano accusati di dissolutezza né 10:34 NR)*.

insubordinati. Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di disonesto guadagno" come indicazione che il vescovo debba essere uomo. Se è così, allora il vescovo deve per forza pure essere sposato. Neanche Paolo era sposato, eppure era conduttore di chiese. Questo versetto non potrebbe neppure essere usato per impedire a che delle donne diventino vescovo, perché Dio chiama di fatto delle donne come Debora a sovrintendere il popolo di Dio. Questo versetto dice che il vescovo non può essere bigamo (uomo o donna che sia). Inoltre la Bibbia usa spesso il genere maschile e la parola "uomo" per includere anche le donne. Era così anche nella nostra lingua fino a poco tempo fa. *"Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli..."* (1 Corinzi 13:1).

13. Condannare donne predicatrici o comunque donne che abbiano funzioni di responsabilità nella chiesa è una trasgressione seria della volontà di Dio ed un miope insulto perché Dio ha sempre suggellato con il Suo Spirito delle donne per una grande varietà di ministeri. Forse che Dio, in quei casi, si era sbagliato od aveva commesso peccato? Le contorsioni ermeneutiche di chi vuole giustificare l'esclusione delle donne dalla predicazione e dall'insegnamento dell'Evangelo sono sofismi più degni dei Farisei che dei cristiani, e certamente non corrispondono all'insegnamento ed alla pratica del Signore Gesù Cristo verso le donne com'è testimoniato nei vangeli.

"Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali" (Atti

Paolo Castellina, venerdì 31 agosto 2007



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-Share Alike 2.5 Italy License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/). Tutte le citazioni, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova Diodati", Revisione 1991/03, Edizioni La Buona Novella, Brindisi.

